



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**martedì, 24 agosto 2021**

**FIN - Campania**  
martedì, 24 agosto 2021

**FIN - Campania**

24/08/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 28		3
A Napoli i big del nuoto «Indotto di 12 milioni»				
24/08/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 17		5
Dalla Legnante a Boni: la missione degli otto campani che puntano a salire sul podio delle Paralimpiadi				
24/08/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 28		6
Dieci squadre, in vasca 320 atleti				
24/08/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 28		7
Il super magnate ucraino ras dell' energia e conquistato dal fascino dei napoletani				
24/08/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b>	Pagina 10		9
Legnante & friends otto campani alle Paralimpiadi				
24/08/2021	<b>TuttoSport</b>	Pagina 39	<i>a.sch.</i>	10
SEMPRE PIÙ GLOBALE LA PARALIMPIADE CON 162 SQUADRE				
24/08/2021	<b>Corriere dello Sport</b>	Pagina 34	<i>a.d.</i>	12
Vio, Barlaam e le velociste: c' è tanta Italia La Porcellato all' undicesima presenza				
24/08/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 43		14
«La bandiera che emozione Mi sento il papà di tutti quanti»				

## A Napoli i big del nuoto «Indotto di 12 milioni»

L' ATTESA Bruno Majorano Si scrive ISL, si chiama International Swimming League e arriverà a Napoli nella giornata di giovedì. Si tratta di un campionato del mondo di nuoto a squadre ideato dall' imprenditore ucraino Konstantin Grigorishin che di fatto ha stravolto il mondo acquatico con un format innovativo coinvolgendo grandi metropoli mondiali e i più famosi nuotatori del pianeta. Dall' esordio nel 2019 a oggi, quando è pronta a sbarcare anche nelle acque della Scandone.

L' INDOTTO Inutile girarci attorno, la presenza di Federica Pellegrini, campionessa olimpica che ha deciso di chiudere proprio a Napoli alla Isl la sua carriera in vasca, aumenta in maniera esponenziale l' interesse per una manifestazione che in ogni caso produrrà un indotto davvero eccezionale. «Siamo sui 12 milioni di euro circa», spiega Marco Aloï, head of local organization. «Innanzitutto si deve fare riferimento a quello che è il grande indotto per il mondo alberghiero. Soltanto tra hotel, trasporti e vitto degli atleti e di chi gli gira attorno, si parla di non meno di 4 milioni di euro», continua Aloï.

«Perché gli atleti saranno qui per circa un mese e nell' arco di tutto questo tempo non solo dovranno pernottare e muoversi in città, ma avranno modo di andare al ristorante, al bar e frequentare Napoli in tutto il suo splendore». Insomma, un gran bel trampolino per una città che già nel 2019 è stata teatro di un evento sportivo importantissimo come le Universiadi. «Da un punto di vista degli sponsor abbiamo aziende importanti, anche se mi sento di dover ringraziare in particolar modo i due partner più importanti, ovvero la Regione Campania e Comune di Napoli.

Ci hanno dato un supporto fondamentale per questa manifestazione. E personalmente mi sento di dover ringraziare anche Ciro Verdoliva per la profilassi sanitaria e protocollo Covid di tutti gli atleti e non solo». Poi, ovviamente ci sono gli di carattere privato che hanno contribuito e hanno dato una gran bella mano, anche se adesso tutti i riflettori saranno sulle gare.

IL FORMAT A Napoli è in programma la regular season della Isl con inizio il 26 agosto e fine il 30 settembre per un totale di 11 match complessivi spalmati su 22 giorni di gara. «Ci aspettiamo grandi numeri non solo nelle giornate in cui sarà impegnata Federica Pellegrini.

Quelle date sono praticamente già tutte sold out perché in tantissimi ci hanno chiesto di poter partecipare alle sue ultime gare», spiega Marco Aloï. «Ma in assoluto quel conta per tutti noi è che si stia tornando pian piano alla normalità sportiva che ci è decisamente mancata per troppo tempo». Teatro della manifestazione, la piscina Scandone e la Mostra d' Oltremare che per i 22 giorni di gare ospiteranno non solo gli atleti (circa 650 persone tra nuotatori e staff), ma anche i tantissimi tifosi che finalmente potranno ritornare ad avvicinarsi ad un evento sportivo dal vivo.





## Il Mattino

FIN - Campania

---

«D' altra parte si è rivisto il pubblico negli stadi di calcio e adesso finalmente tocca anche a noi», aggiunge Aloï.

**LA COPERTURA** Le gare saranno tutte trasmesse in diretta su Sky. Alla fase di Napoli parteciperanno dieci squadre composte ognuna da 32 atleti, (16 nuotatrici - 16 nuotatori).

Previsti 10 matches (4 matches per squadra); Le prime 6 squadre classificate al termine dei 10 matches si qualificheranno automaticamente per i Play-offs; Le ultime 4 squadre classificate gareggeranno in un extra match (11) per aggiudicarsi gli ultimi 2 spot disponibili per i Playoff. 8 squadre complessivamente avanzeranno alla seconda fase, ovvero ai Play-off. Tra gli atleti più celebri che hanno partecipato alla ISL negli anni, gli statunitensi Dressel e Ledecy, gli australiani Campbell e Chalmers, gli europei Sjoström, Hosszu, Manaudou oltre a tutti i migliori azzurri, capitanati da Federica Pellegrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dalla Legnante a Boni: la missione degli otto campani che puntano a salire sul podio delle Paralimpiadi

A TOKYO Gianluca Agata Campania sull' ottovolante. A caccia di medaglie con Assunta Legnante e Vincenzo Boni già saliti sul podio a Rio 2016, oppure con l' ambizione di Angela Procida, argento e bronzo ai Mondiali di Londra 2019. E la sciabola di Rossana Pasquino che arriva a Tokyo forte dell' argento iridato a squadre del 2017 e del bronzo individuale ai mondiali del 2019.

È una delegazione che aspira a salire ripetutamente sul podio quella campana alle Paralimpiadi nipponiche, al via oggi con la cerimonia inaugurale (ore 13 italiane). La capitana è Assunta Legnante. Il cannoncino di Afragola con alle spalle due giochi paralimpici in pedana non ha rivali. Oro nel peso a Londra 2012 e Rio 2016. Quattro volte campionessa mondiale nel peso. E nel 2019 oro iridato anche nel disco che proverà a bissare anche a Tokyo. La spedizione del nuoto è ben fornita: il napoletano Vincenzo Boni, bronzo a Rio nei 50 dorso è impegnato anche nei 50, 100 e 200 stile libero. Poi la giovanissima stabiese Angela Procida, argento e bronzo agli ultimi mondiali che sarà in gara nei 50, 100 dorso, 100 stile libero. Infine l' altro napoletano Emmanuele Marigliano, campione europeo in carica e in vasca per 50 dorso, 50 stile, 50 rana, 150 misti. Alessandro Brancato proverà a portare Partenope sul podio nel canottaggio, come Matilde Lauria (Noived Napoli) nel judo e la beneventana Rossana Paquino nella sciabola. Infine, l' ottava stella è quella del capitano e simbolo della Nazionale di sitting volley, Alessandra Vitale, stella del Nola città dei gigli, va in Giappone con una grande certezza: «Se dovessi vincere una medaglia ai Giochi la dedicherei senza dubbio ai miei figli, che sono la cosa più importante della mia vita». Otto atleti ma non solo. Quattro i tecnici campani partiti per il Giappone: Vincenzo Allocca (nuoto), Guido Pasciari (sitting volley), Antonio Di Rubbo (pesistica) e Donato Gallo (tennistavolo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Dieci squadre, in vasca 320 atleti

La fase di Napoli della Isl, in programma da giovedì 26 al 30 settembre, prevede la partecipazione di dieci squadre composte ognuna da 32 atleti: 16 nuotatrici e 16 nuotatori.

Sono previsti 10 match, le prime sei squadre si classificheranno per i playoff della manifestazione e le ultime quattro effettueranno extra-match per conquistare gli altri due posti disponibili.

L'ultima edizione di Isl nel 2020 è stata vinta da Cali Condors, formazione americana. Quella italiana è l'Aqua Centurions, che ha come capitano Federica Pellegrini, la ex campionessa che ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni dopo la partecipazione alla finale olimpica dei 200 metri a Tokyo. I biglietti per le gare che si disputeranno nella piscina Scandone a Fuorigrotta costano 40 e 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il super magnate ucraino ras dell' energia e conquistato dal fascino dei napoletani

**IL PERSONAGGIO** Si chiama Konstantin Grigorishin, è ucraino e ha 50 anni. A capo del colosso Energy Standard Group, ha un patrimonio superiore al miliardo di dollari secondo la stima di Forbes. Nel mondo dello sport è noto per aver creato la Isl, International Swimming League, la Champions League del nuoto per sintetizzare il concetto. È stata un' autentica rivoluzione perché finora i fuoriclasse del nuoto era possibile ammirarli esclusivamente nelle competizioni istituzionali, Olimpiadi o Mondiali.

Grigorishin ha investito finora milioni di dollari (15 appena ha lanciato questo progetto) ma il suo amore per il nuoto non è solo business.

**GLI INIZI** Appassionato di calcio e atletica, il patron di Isl si è interessato a questo mondo grazie al figlio quando cominciò a nuotare in Russia. Pensò di aiutare la sua squadra, acquistando materiale sportivo e collaborando alle trasferte. E poi sostenne piccoli club di nuoto dell' Ucraina, il suo paese di origine. Quindi l' incontro con Andrea Di Nino, il tecnico italiano che nove anni fa allenava la nazionale russa. Nacque l' idea di mettere su un progetto simile a

quello del Barcellona nel calcio: una cantera del nuoto che ha prodotto campioni come Eugeny Rilov e Kliment Kolesnikov, medagliati ai Giochi di Tokyo. Erano partiti dal club di Grigorishin, l' Energy Standard, team che partecipa alla competizione Isl: su suggerimento di Di Nino, era stato scelto come coach l' inglese James Gibson. Il magnate, che cerca di farsi una nuotata tutti i giorni, ha voluto che a questo show partecipassero i migliori del pianeta, a partire da Federica Pellegrini, la Divina che pochi giorni fa ha disputato la sua ultima Olimpiade ed è la capitana della squadra Aqua Centurions che si esibirà a Napoli nelle prossime 5 settimane.

«NAPOLI CHE PASSIONE» Il campionato itinerante, dall' Europa agli States, lanciato da Grigorishin nel 2016 non piacque subito ai dirigenti del nuoto mondiale. Ma l' organizzazione della Isl non voleva sottrarre prestigio ad eventi come Olimpiadi, Mondiali ed Europei.

Anzi.

L' obiettivo è un altro, chiarito nella home page del sito: «Miriamo a creare progetti innovativi, nuovi sia nella forma che nei contenuti, che esplorino il pieno potenziale del nuoto competitivo e assicurino una crescita commerciale sostenibile nello sport». E in questo ambizioso progetto Napoli si è conquistata uno spazio perché Grigorishin è rimasto affascinato dalla bellezza della città, al punto da scegliere un ufficio in via Caracciolo.

«Il più bello della mia vita». La Napoli da cartolina lo ha conquistato ma nel suo cuore è entrata soprattutto la Napoli popolare, quella del Rione Sanità, visitata spesso con Di Nino. Un giro per il



## Il Mattino

FIN - Campania

---

quartiere, un incontro con le associazioni culturali e sociali, una pizza da Concettina ai Tre Santi di Ciro Oliva. «Amo questo luogo perché mi ricorda la mia infanzia: gli inizi sono stati duri».

Per organizzare questi week-end di gare e spettacolo, con un testimonial di eccezione come Massimiliano Rosolino, l'olimpionico napoletano, il magnate ucraino è arrivato in città a fine aprile. Ha cercato il supporto di imprenditori locali per questa grande avventura sportiva. «Ho trovato qui una passione senza eguali e voglio che Isl abbia un futuro a Napoli», ha detto nel giorno della presentazione dell'evento al Mann, dove vi è stato l'abbinamento tra i gladiatori e i nuotatori. Città ricca di storia e fascino dove Grigorishin prenderà probabilmente anche casa.

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli azzurri da oggi a Tokyo

## Legnante & friends otto campani alle Paralimpiadi

di Marco Caiazzo Sono sportivi e studenti, hanno tutti una storia da raccontare. Vincenzo Boni, Emanuele Marigliano e Angela Procida nel nuoto, Alessandro Brancato nel canottaggio, Matilde Lauria nel judo, Assunta Legnante nell' atletica, Rossana Pasquino nella scherma e Alessandra Vitale nel sitting volley sono gli otto atleti che rappresentano la Campania alle Paralimpiadi di Tokyo, oggi al via. L' Italia ha portato in Giappone 113 partecipanti, più donne che uomini (gare visibili in streaming su Raiplay). La Campania si difende bene con una pattuglia di qualità, alla quale si aggiungono i tecnici Vincenzo Allocca ( nuoto), Guido Pasciari ( sitting volley), Antonio Di Rubbo ( pesistica) e Donato Gallo ( tennistavolo).

Due atleti detengono la medaglia: Assunta Legnante e Vincenzo Boni.

Classe 1978, napoletana di nascita ma marchigiana di adozione, Assunta cerca il tris dopo gli ori di Londra 2012 e Rio 2016 nel getto del peso, dove è anche quattro volte campionessa del mondo: «Londra è stata la svolta, ha rappresentato la mia rinascita ». Da nove anni non ha rivali.

È del 1988 invece Vincenzo Boni, bronzo a Rio nei 50 dorso. Per l' alfiere delle Fiamme Oro che si allena a Fuorigrotta anche 50, 100 e 200 stile: «Iniziai a praticare il nuoto come forma riabilitativa. Una medaglia a Tokyo? Perché no».

Il nuoto inizierà domani, la prima campana a scendere in vasca sarà la ventunenne di Castellammare di Stabia Angela Procida: per lei 50 e 100 dorso e 100 stile. L' atleta di Fiamme Oro e Centro Sportivo Portici arriva da due medaglie ai mondiali 2019. « Lo sport mi ha cambiata, mi ha reso forte e determinata ». Un altro campione del Cs Portici è Emmanuele Marigliano, recentissimo oro europeo nei 50 rana. Gli atleti hanno nel presidente del Cip Campania, Carmine Mellone, il loro primo tifoso.

Restando all' acqua, nel canottaggio il venticinquenne di Posillipo Alessandro Brancato, tesserato per il Circolo Savoia, sarà in regata con il 4 con PR3 misto. Nella scherma, Rossana Pasquino del Club Partenopeo sarà presente nella sciabola e spada. A 39 anni è la prima Olimpiade per l' impegnatissima Rossana, docente di Ingegneria alla Federico II di Napoli e consigliere federale.

Esordisce ai Giochi a 55 anni Matilde Lauria, che ha iniziato a fare judo nella palestra dove portava il figlio, la Noived Napoli. Ed è arrivata fino al Giappone. Come Alessandra Vitale, cinquantenne capitana e simbolo della Nazionale di sitting volley, che sogna una medaglia da dedicare ai figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Tris Assunta Legnante, oro alle Paralimpiadi di Londra 2012 e Rio 2016 e 4 volte campionessa del mondo nel getto del peso A Tokyo cerca il terzo titolo.



## SEMPRE PIÙ GLOBALE LA PARALIMPIADE CON 162 SQUADRE

*Per l'Italia i portabandiera sono Bebe Vio e Federico Morlacchi «Ci presentiamo come una delle Nazioni più forti, da battere»*

a.sch.

Nonostante il covid, Tokyo batte Rio 162 a 159. È il numero delle delegazioni che da oggi daranno vita alla Paralimpiade: l'appuntamento per chi vorrà seguire la cerimonia inaugurale è fissato per le ore 13, quando Rai2 inizierà a raccontarla in diretta. Saranno le prime immagini di una maratona che vedrà la tv di Stato italiana trasmettere 13 ore al giorno di gare (tra Rai 2 e Rai Sport) da qui al 5 settembre.

«Avere 162 squadre a Tokyo ci rende estremamente orgogliosi - ha commentato Andrew Parsons, il presidente dell' International Paralympic Committee - Gli ultimi 18 mesi sono stati i più impegnativi nella storia del nostro movimento. È stata dura, ma i risultati sono stati eccellenti». Sono cinque i Paesi che debuttano alle Paralimpiadi, schierando per la prima volta almeno un atleta: dal Buthan alle Maldive, da Grenada a St. Vincent, sino al Paraguay. Senza dimenticare la squadra dei rifugiati. Solo a Londra 2012 si era visto scendere in campo un numero maggiore di delegazioni (164).

L'Italia contribuisce a questo evento globale con la squadra azzurra più numerosa mai schierata prima alle Paralimpiadi, un gruppo composto da 115 atleti e atlete. Come ai Giochi, anche in questo caso è stata scelta la formula del doppio portabandiera, un compito che è stato affidato a Bebe Vio e a Federico Morlacchi. Un oro e un bronzo per lei nella scherma a Rio 2016, un oro, tre argenti e tre bronzi, da Londra 2012 in poi, per lui nel nuoto, la coppia azzurra ha vissuto una vigilia di emozioni. «È qualcosa di troppo più grande di me - confessa Bebe - Meno male che c'è Federico che mi aiuterà a trovare la strada giusta, perché io so già che passerò tutto il tempo a piangere». Tre anni in più d'età e il ruolo di padre, oltre a una partecipazione olimpica in più, danno a Morlacchi il ruolo di veterano della coppia. «Vedere quel fuoco che arde dopo un anno complicato sarà una liberazione - commenta il nuotatore - Siamo tutti carichi e concentrati e non vediamo l'ora di dare il massimo: il clima all'interno dell'Italia team è molto sereno, ci presentiamo come una delle Nazioni più forti e una di quelle da battere. Il mio obiettivo ai Giochi? Al punto in cui sono arrivato sono contento che non ci sia più nulla da dimostrare, voglio solo divertirmi e godermela fino in fondo. Poi dal 5 settembre inizierà la missione più difficile, la missione di papà per la quale nessuno, alla fin fine, è mai allenato».

**DOMANI PRIME MEDAGLIE** Già domani verranno assegnate le prime medaglie in tre discipline: scherma in carrozzina (sciabola individuale), ciclismo su pista (inseguimento) e nuoto (con 16 finali). Per la prima volta a Tokyo anche taekwondo e badminton assegneranno titoli, mentre a Rio 2016 era toccato a canoa e triathlon: lo sport paralimpico è sempre più grande.



©Riproduzione riservata.

LE STELLE

Vio, Barlaam e le velociste: c'è tanta Italia La Porcellato all'undicesima presenza

Il lunghista Rehm sa saltare più dei normodotati L'arciere Stutzman riesce a far centro da 283 metri

a.d.

TOKYO - L'Italia paralimpica sfodera le sue stelle a Tokyo. Dopo i successi dei colleghi olimpici i 115 azzurri, guidati dai portabandiera Federico Morlacchi e Bebe Vio, non vogliono essere da meno e puntano a migliorare le 39 medaglie conquistate cinque anni fa a Rio.

Se Bebe è il faro della scherma italiana (e non solo) e punta a infilzare due ori nel fioretto (individuale e a squadre), rinunciando all'idea di competere anche nella sciabola individuale, Federico è in ottima compagnia tra le corsie dell'Aquatics Centre, con il nuoto che costituisce la delegazione più numerosa (29 atleti) tra le 15 discipline in cui l'Italia è rappresentata. Quantità ma anche qualità, perché nonostante siano all'esordio ai Giochi, i giovani fuoriclasse che rispondono ai nomi di Simone Barlaam (21 anni), Carlotta Gilli (20) e Giulia Terzi (26) puntano a salire sul podio ripetutamente nei prossimi giorni.

100 DA TRIS. Sull'onda dell'entusiasmo dei cinque ori della recente Olimpiade, l'Italia sogna altre notti (giapponesi) magiche nell'atletica paralimpica. Le premesse ci sono tutte, a cominciare dalla capitana Assunta Legnante, che dopo i trionfi nel getto del peso a Londra e Rio punta al tris a Tokyo. E se possibile anche al poker d'oro, visto che sarà una delle favorite anche nel lancio del disco, la sua prima fatica giapponese, il 31 agosto, mentre la finale dell'amato peso è in programma il 3 settembre. Doppio impegno nelle stesse discipline anche per lo scatenato Oney Tapia, voglioso di salire l'ultimo gradino e trasformare nel disco l'argento di Rio in oro.

Comincerà col salto in lungo l'avventura di Martina Caironi, portabandiera nella cerimonia d'apertura dell'ultima Paralimpiade carioca, ma la gara più attesa sono senza dubbio i 100 di venerdì 4 settembre, in cui la regina delle edizioni di Londra 2012 e Rio 2016 si troverà le rivali in casa: con Ambra Sabatini e Monica Contrafatto in forma smagliante, infatti, l'Italia sogna un podio tutto azzurro nella gara regina della categoria T63.

Nel complesso l'Italia schiera per la prima volta più donne che uomini (63 contro 52) e un impressionante numero di esordienti: 69 in tutto gli esordienti (il 60% della spedizione). Il più giovane è il diciottenne Matteo Parenzan (tennistavolo), mentre la veterana è la "rossa volante" Francesca Porcellato, 51 anni, alla sua undicesima Paralimpiade (tra estive e invernali). Vanta già gli ori su 100 e 4x100 in carrozzina a Seul 1988 (!) e un totale di undici medaglie.

Fenomeni. A proposito di atletica, grande attesa anche nel salto in lungo maschile per Markus Rehm, una delle sei superstar indicate dall'Ipc alla vigilia dei Giochi. Quest'anno, il tedesco, amputato



## Corriere dello Sport

FIN - Campania

---

alla gamba destra, ha saltato 8.62 agli Europei in Polonia, realizzando il record del mondo della categoria T64 e facendo meglio dei normodotati. A Tokyo proverà a volare ancora più in là: «All' Olimpiade abbiamo visto un record del mondo nel salto triplo, sarebbe bello fare un primato anche alla Paralim

piade, è dura, ma ci proverò». Un altro campione da non perdere è l'arciere senza braccia Matt Stutzman, uno dei protagonisti insieme alla nostra Bebe dello splendido documentario di Netflix "Rising Phoenix". Oltre a collezionare medaglie, l'asso statunitense è nel Guinness dei primati come unico individuo sulla Terra capace di colpire un bersaglio a distanza di 283,

4 metri. Altro che Robin Hood! ©Riproduzione riservata.

## «La bandiera che emozione Mi sento il papà di tutti quanti»

*Il campione di nuoto, oro a Rio 2016: «La nostra sfida? Superare gli olimpici nelle medaglie»*

Ci siamo. Questa sera (le 13 in Italia) va in scena la cerimonia d'apertura dei Giochi di Tokyo. Come si aspetta questa Paralimpiade Federico Morlacchi? «Sarà atipica e unica. Tanto è che sono stato scelto portabandiera nell'unica edizione rinviata di un anno... - scherza il nuotatore della Polha Varese, oro a Rio -. Mi attendo un'edizione curata nei dettagli. Quello che non cambierà è la gioia, la comunione, lo stare insieme che sono sempre uguali». 3Portabandiera assieme a Bebe Vio è un grande onore? «Credo sia il riconoscimento più alto possibile. Non un premio relativo ai risultati sportivi di questi anni, ma anche per quello che si è fatto al di là delle gare. E la voglia che si ha ancora di rappresentare il movimento. Emozioni? Tantissime a partire dalla consegna del tricolore da parte del Presidente Sergio Mattarella. E non è ancora finita». 3Pesa la responsabilità? «La sento un'Italia un po' più mia, scusate l'egoismo. Mi sento il papà di tutti... Mi sento responsabile nel senso che voglio fare bene e voglio che tutta l'Italia faccia bene. Ma di questo sono assolutamente sicuro. Mi piacerebbe che le imprese dei ragazzi che avrò l'onore di guidare nello stadio siano celebrate anche in patria. Io ho cominciato a nuotare a 3 anni. Era l'unico sport che potessi fare senza protesi e che mi avrebbe permesso lo sviluppo armonico di tutto il corpo. Lo sport è la palestra della vita, come la scuola. E nella vita ci si ritrova tante volte di fronte a muri, ostacoli, sconfitte. Però se tu sbagli una verifica o una gara, modo per recuperare c'è. E se a scuola o nello sport, capita che tu abbia una seconda occasione, nella vita non sempre è così: meglio farsi trovare pronti». 3Qui per lei la responsabilità è doppia visto che la Nazionale italiana di nuoto è una delle migliori al mondo. «Negli ultimi due anni abbiamo vinto tutto, anche se sappiamo che alle Paralimpiadi la storia cambia. Ma anche noi arriviamo qui molto agguerriti, con tanti giovani che si sono allenati a lungo e che vogliono ottenere grandi risultati. Credo usciremo con il sorriso dalla vasca». 3Il lockdown come è stato? «18 mesi di follia chiusi qualche giorno fa con le notizie che arrivavano dall'Afghanistan e che abbiamo seguito in diretta. Purtroppo questo Paese non avrà rappresentanti anche se in due si erano qualificati. E anche questa è una storia che non può non riguardarci... Dal punto di vista sportivo invece avere gareggiato poco non credo sia un problema, siamo noi che ci siamo isolati. Perché anche qui la squadra fa tanto: lontani, ma vicini. Lo slogan di questi mesi si adatta perfettamente alla preparazione fatta assieme, ma con distanze. Stimolandoci». 3Come partner di allenamenti anche Nicolò Martinenghi, già medagliato (2 bronzi) ai Giochi. Come è prepararsi con lui? «Va detto che lui è un ranista che fila come io vado a delfino... Quindi c'è sempre uno stimolo con Nicolò, ma anche con gli altri ragazzi che si allenano con noi. Ti fanno da traino, anche se prendo un sacco di mazzate in vasca da loro. E poi siamo amici anche fuori». 3Ha seguito l'Olimpiade? «Si tra



«Dieci mesi di follia chiusi con le notizie dall'Afghanistan. È una storia che ci riguarda. Dal punto di vista sportivo però non credo sia un problema. La squadra fa tanto, lontani ma vicini»

## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

un collegiale e l'altro, ho seguito con passione e anche con un certo trasporto perché io amo questa sfida fraterna che abbiamo con gli olimpici per chi porta a casa più medaglie». 3Vi hanno lanciato un bel guanto di sfida... «Siamo molto orgogliosi che abbiano fatto quello che hanno fatto. Noi a Rio abbiamo toccato quota 39, loro adesso 40. Dobbiamo migliorare. Ma quando l'eccellenza tira verso l'altro è solo un bene». 3Morlacchi grande appassionato di Giappone, ma non potrà vedere quasi nulla. Cosa prova? «Un colpo al cuore! Un Paese così affascinante, sarà un dolore unico non potersi muovere. Non potere avere scambi con i giapponesi, con le scuole...». g.l.p